Rapporto

numero	data	Dipartimento
6214 R	9 giugno 2010	TERRITORIO

Concerne

della Commissione della legislazione sulla mozione 2 maggio 2007 presentata da Manuele Bertoli e cofirmatari "Coerenza ambientale"

(v. messaggio 5 maggio 2009 n. 6214)

Con mozione del 2 maggio 2007, Manuele Bertoli e cofirmatari hanno invitato il Governo a rivedere la sua decisione sul rally del Ticino 2007, tenendo conto degli aspetti ambientali e chiesto altresì una moratoria sulle autorizzazioni alle manifestazioni motoristiche stradali, lacustri e aeree che immettono nell'aria in tempi brevi e puntuali un numero eccessivo ed evitabile di sostanze nocive.

Nel proprio rapporto sulla mozione, il Consiglio di Stato, premesso che le decisioni in questa materia devono essere sostenibili e tenere dunque in considerazione in parti uguali la salute pubblica, la protezione dell'ambiente e le esigenze sociali e dell'economia, sottolinea che la regolamentazione delle manifestazioni motoristiche, e quindi anche del rally, adottata nell'ambito del piano di protezione dell'aria 2007-2016 (PRA), si basa proprio su questi principi. In particolare con la misura TR7.3 "Manifestazioni motoristiche: contingentamento a livello cantonale e divieto durante i periodi di forte inquinamento nelle aree particolarmente esposte" si perseguono due obiettivi:

1. limitare tali manifestazioni sull'arco dell'anno per tutto il territorio cantonale ed
2. evitarne la realizzazione in periodi di elevato inquinamento atmosferico, con effetti anche su quello fonico. Nello specifico è introdotto il divieto nel Mendrisiotto e negli agglomerati durante i mesi estivi (dal 15 di giugno al 31 agosto) e quelli invernali (dal 1° gennaio al 31 marzo).

Questa misura, dopo un periodo di transizione utile per informare tutte le parti coinvolte, si è applica dal 2009. L'effetto si è però esplicato già nel 2008, quando il Rally è stato organizzato su un circuito ridotto rispetto a quello degli anni passati e lontano dai centri abitati e delle valli. Questo ha permesso di evitare nelle valli quegli effetti negativi come ad esempio gli episodi di guida spericolata dei fan al seguito di questa manifestazione.

In merito alla richiesta di moratoria il Consiglio di Stato osserva che da anni esiste già un contingentamento delle manifestazioni motoristiche. Questo contingente è stato oggetto di una rivalutazione proprio nell'ambito dell'adozione della misura del PRA, stabilendo così un tetto massimo di 10 manifestazioni all'anno su strade pubbliche e non e una manifestazione aerea aperta al grande pubblico.

In conclusione il Consiglio di Stato ritiene che con l'adozione e l'attuazione della scheda del PRA sulle manifestazioni motoristiche si sia proposto un indirizzo che tiene in giusta

1.0064

considerazione la componente ambientale, sia a livello generale di salvaguardia qualità dell'aria che a livello particolare attraverso provvedimenti più incisivi e specifici in relazione ai periodi dell'anno più sensibili ed alle regioni più esposte. Pertanto propone per quanto riguarda il punto 1 della mozione, di applicare quanto previsto nella citata scheda, mentre per il punto 2 di non dar seguito alla proposta.

La maggioranza della Commissione condivide queste conclusioni. Infatti, il contingentamento delle manifestazioni motoristiche[1] e il divieto durante i periodi di forte inquinamento nelle aree particolarmente esposte, previsto con la misura TR7.3, è un provvedimento adeguato, conforme al principio della proporzionalità, che disciplina l'adozione di qualsiasi misura in campo ambientale, e a quello della prevenzione enunciato all'art. 1 cpv. 2 della legge federale sulla protezione dell'ambiente.

A ciò si aggiunge che a questa misura il Consiglio di Stato ne ha aggiunte altre, quale quella di fare disputare nel 2008 il Rally su un circuito ridotto e lontano dai centri abitati.

Dalle statistiche per gli anni 2007, 2008 e 2009, allegate al presente rapporto, emerge che il numero delle manifestazioni è abbastanza costante (anzi in diminuzione) sia che si tratti di manifestazioni in contingente o fuori.

La Commissione si è chiesta quali siano gli effetti sull'ambiente di tali manifestazioni. Secondo la Sezione protezione acqua e aria tali effetti sono difficili da valutare. Occorre tenere presente che la scheda del Piano di risanamento dell'aria ricade sotto il capitolo misure urgenti e prescrive di proibire le manifestazioni proprio nei momenti critici e laddove vi sono i maggiori problemi, ossia negli agglomerati.

Molto dipende anche dalle caratteristiche della manifestazione: se circoscritta in un luogo (ad esempio Grand prix di Lugano) o estesa su un territorio più ampio (Rally); se avviene in orari non sensibili oppure di notte. Inoltre, nonostante alcune manifestazioni motoristiche abbiano un numero di partecipanti non indifferente e coinvolgano veicoli d'epoca e quindi maggiormente inquinanti per quanto riguarda la protezione dell'aria (come ad esempio le 150 moto d'epoca che si ritrovano per percorrere Airolo-Tremola in una gara di regolarità o lo slalom automobilistico tenutosi per max 250 partecipanti/giorno - per due giorni - sulla pista di Ambrì nel 2008), l'impatto di queste manifestazioni è dato soprattutto dall'affluenza di pubblico. Questo è difficilmente stimabile e aumenta con il grado di notorietà o di sostenitori dell'evento, in alcuni casi si aggiungono inoltre episodi di emulazione indotti dall'evento stesso. Dove la manifestazione è circoscritta (per esempio nel centro cittadino) si potrebbero compensare i disagi ambientali con l'offerta di trasporto pubblico gratis e la chiusura di aeree nel centro all'intorno del luogo di gara. Occorre infatti agire sugli effetti indotti dalla manifestazione.

---

[1] Il contingente è fissato a 10 e si applica alle manifestazioni che richiedono obbligatoriamente l'autorizzazione della Sezione circolazione, ma unicamente alle gare su strade pubbliche e non, a parte quelle svolte sulla pista di go-kart di Magadino (per gara si intende una manifestazione dove c'è una classifica e si misura il tempo). Le altre manifestazioni ricadono anche sotto la competenza comunale (a questo proposito vedi pure art. 7 Regolamento cantonale di applicazione dell'Ordinanza federale contro l'inquinamento fonico, ROIF). Dalle statistiche, allegate al rapporto, sfugge dunque una parte delle manifestazioni fuori contingente. Alcune di queste sono però indicate sotto la colonna "diversi" e nella colonna "go-kart" sono indicate pure tutte le gare in pista (una avviene su strade pubbliche ed è contingentata). In molti casi gli organizzatori, benché non obbligati, annunciano e richiedono comunque l'autorizzazione.

Questi effetti indotti sono però tipici anche di altre manifestazioni sportive e non: si pensi all'organizzazione di gare podistiche (ad esempio la media Blenio) che richiamano migliaia di persone o il passaggio della carovana del Giro della Svizzera, al cui seguito vi sono numerose vetture e autocarri.

Resta il fatto che l'autorizzazione delle manifestazioni motoristiche che non prevedono gare è di stretta competenza dei Comuni che, come detto, devono valutare l'idoneità anche in conformità con le prescrizioni ambientali, come ad esempio il disturbo fonico (ROIF).

Per questi motivi la maggioranza della Commissione propone di non dar seguito alla richiesta di moratoria sulle autorizzazioni alle manifestazioni motoristiche stradali.

Per la Commissione della legislazione:

Filippo Gianoni, relatore
Bergonzoli - Calastri - Dafond - Guidicelli - Mellini -
Pantani - Paparelli - Pedrazzini - Righinetti - Solcà